



■ SOCIETÀ Presenti all'evento la responsabile Falduto e il dirigente del Filangieri Capria “A scuola di regole” fino a Vicenza

Delegazione delle consulte studentesche in trasferta per la conclusione del progetto

La convivenza civile, ciò che rende gli abitanti dei cittadini. E questa la differenza rimarcata nell'ambito di un progetto di valenza nazionale rivolto agli studenti delle scuole italiane per promuovere, appunto, una convivenza civile in una società che troppe volte fa registrare brutte sbandature. E per farlo al meglio si è deciso di puntare sui giovani grazie al progetto “A scuola di regole”, che si è svolto nei giorni scorsi a Vicenza ed al quale ha preso parte una delegazione delle Consulte della Calabria. Il progetto di carattere nazionale - che è stato promosso dal convitto “Gaetano Filangieri” di Vibo Valentia in partenariato con Democrazia nelle regole, il coordinamento regionale delle Consulte provinciali studentesche della Calabria e la Consulta provinciale studentesca di Vicenza, l'Ufficio scolastico della Calabria e quello del Veneto nonché la direzione generale dello studente - è stato presentato alle scuole di Vicenza presso il Teatro Astra.

La giornata di sensibilizzazione, denominata “Fotogrammi di legalità”, è stata organizzata, a conclusione di una stretta collaborazione portata avanti durante lo scorso anno scolastico da Nuccio Schiavotto dell'Ufficio provinciale di Vicenza, e dalla referente provinciale della Consulta in partenariato con la coordinatrice



Sopra, componenti della delegazione vibonese. In basso, la platea presente al Teatro Astra



delle Consulte calabresi, Franca Falduto, presente in loco con una rappresentanza delle stesse. Nel corso della giornata, gli studenti hanno avuto la possibilità di interfacciarsi con esperti giuristi che con diversi esponenti della società civile, favorendo una partecipazione attiva con l'obiettivo di promuovere e favorire la

sensibilizzazione verso una cittadinanza consapevole, focalizzando l'attenzione sui temi della legalità e del rispetto della convivenza civile.

Oltre alle autorità istituzionali incontrate in sala, i 500 studenti presenti hanno potuto visitare i luoghi delle Istituzioni simulando il loro protagonismo nei

ruoli di governo della città e lo hanno fatto suddivisi in gruppi tematici accompagnati dai rappresentanti della Consulta ed altri soci adulti dell'Associazione “Cittadini per Costituzione”, in un'efficace azione di Peer Education. Ciò ha stimolato una partecipazione pienamente consapevole ai laboratori interattivi fornendo essi stessi interessanti spunti di riflessione stimolati dall'entusiasmante intervento di Giulio Bacosi, presidente dell'Associazione DnR e delle altre autorità intervenute tra cui il rettore del Convitto Filangieri di Vibo Valentia, Alberto Capria.

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Un concerto per ravvivare la città Il Rotary Vibo nel segno della cultura

di RITA BONACCURSO

ANCORA una volta il Rotary Club Vibo Valentia si fa promotore di un evento culturale, svoltosi nei giorni scorsi, di cui la musica è stata protagonista: il maestro Alessandro Marano si è esibito in un piano recital deliziando gli spettatori con la sua bravura. Il binomio Rotary Club-cultura ha avuto modo di rinnovarsi dando luogo ad un altro successo. Successivamente alla presentazione del libro “Guida archeologica della Calabria antica” del professore Fabrizio Mollo, a fare da scenario alla nuova iniziativa è stato nuovamente il Sistema bibliotecario, diretto da Gilberto Floriani sempre disposto a dare il proprio contributo per mantenere viva la cultura in questa assopita città.

L'evento rientra nella serie di appuntamenti della stagione concertistica diretta da Gianfranco Russo, intitolata “Incontri Musicali Mediterranei”. Una stagione che ha riscosso un grande successo tra il pubblico. Durante il concerto il maestro Marano ha incluso tra i brani eseguiti una ballata composta dal maestro Sicari, talento vibonese emergente nel mondo della musica. Così il Rotary club ha avuto un'ulteriore possibilità di far conoscere un'altra eccellenza del nostro territorio, che sembra riservarci sempre più sorprese le quali altro non fanno che accrescere l'orgoglio di ap-



Il maestro Alessandro Marano durante la sua esibizione

partenere ad una terra così ricca.

Grande soddisfazione per il presidente del club, Sonia Lampasi: «Ancora una volta il Rotary Club è stato promotore di cultura nella nostra città - ha sottolineato -. Anche in passato, grazie all'impegno del suo past presidente, il notaio Dalila Miceli, aveva avuto modo di dare il contributo a questa stagione concertistica, nell'anno di presidenza di Pierluigi Lo Gatto. In quell'occasione i maestri che si esibirono furono i fratelli Comi-

to, artisti vibonesi ormai di fama mondiale». Ha preso parte alla serata anche una delegazione del Rotary Club di Strongoli, a cui, tra l'altro, proprio il direttore Russo appartiene, guidata dal presidente Stefania Leotta, la quale nel suo intervento si è prima complimentata per il lavoro svolto dal club di Vibo Valentia per poi auspicarsi la possibilità di future collaborazioni con quest'ultimo, nel segno del servire rotariano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ISTITUTO DI CRIMINOLOGIA

I rapporti tra imprenditoria politica e criminalità nel libro “Massomafia”



Palazzo Gagliardi, sede dell'Istituto di Criminologia

di GIUSEPPE CINQUEGRANA

SARÀ presentato presso l'Istituto italiano di Criminologia degli Studi di Vibo Valentia, rettore il criminologo Saverio Fortunato, il volume dell'alto ufficiale della Gdf Andrea Leccese “Massomafia” edito da Castelvecchi. L'opera che ha già vinto il primo premio nazionale Paolo Borsellino nel 2009, come viene ben puntualizzato nelle pagine di questo testo puntualizzato quanto «la vera forza della delinquenza mafiosa risiede nella sua capacità di creare rapporti con la politica, la pubblica amministrazione e l'imprenditoria. Per la mafia, penetrare in totale segretezza nei circoli massonici è una enorme fortuna: le logge coperte riuniscono potentissimi imprenditori, banchieri, professionisti, magistrati e dirigenti di vario genere. Grazie alla

puntamento si terrà nell'aula magna dell'Istituto di Criminologia con sede presso l'antico Palazzo Gagliardi, il prossimo 28 settembre alle ore 10 ed è aperto a tutto il territorio: scuole, associazioni, istituzioni, liberi cittadini. Oltre all'autore intervorrà il senatore Mario Giarrusso, docente di Diritto Penale presso lo stesso Istituto e componente della Commissione parlamentare antimafia.

«E' questo il primo appuntamento di grande portata per gli studenti dell'Istituto che avranno modo di approfondire le discipline di indirizzo che trattano le devianze in diverse forme». A parlare è il retto-



Andrea Leccese

re Fortunato che continua: «I rapporti tra mafia e massoneria deviana sono storici, rituali e funzionali. Nel corso di laurea ad indirizzo Criminologia e Intelligenza bisogna occuparsene come studio e conoscenza». Dall'altro lato ci tiene a sottolineare il rettore «non si deve criminalizzare la massoneria perché ha radici storiche nobili, legate alla libertà dell'uomo, va distinta e separata da quella deviana, che esiste e credo nuoccia in primis alla massoneria stessa, e quindi come criminologi dobbiamo occuparcene al pari di come ci occupiamo di tutti i fattori devianti e criminali». Intanto, per il prossimo bimestre non mancheranno lezioni magistrali a cura dell'Fbi, Dia, e docenti europei che si occupano dei fattori criminogeni secondo culture, diritto internazionale, investigazione che da sempre si occupano della lotta al malaffare.

scienza». Dall'altro lato ci tiene a sottolineare il rettore «non si deve criminalizzare la massoneria perché ha radici storiche nobili, legate alla libertà dell'uomo, va distinta e separata da quella deviana, che esiste e credo nuoccia in primis alla massoneria stessa, e quindi come criminologi dobbiamo occuparcene al pari di come ci occupiamo di tutti i fattori devianti e criminali». Intanto, per il prossimo bimestre non mancheranno lezioni magistrali a cura dell'Fbi, Dia, e docenti europei che si occupano dei fattori criminogeni secondo culture, diritto internazionale, investigazione che da sempre si occupano della lotta al malaffare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA